

PASSIONI INNOVAZIONE CULTURALE MOBILITÀ E IMPEGNO CIVILE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA CITTADINI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE OPERATORI GIOVANILI SPAZI

#partecipa



#partecipa2017

La rivista che avete tra le mani non ha un nome preciso e tratta un tema non convenzionale, si intitola #partecipa ed è l'annuario dell'Ufficio delle Politiche Giovanili della Provincia di Bolzano. Potrebbe sembrare una rivista istituzionale come tante, di quelle che si vedono accumulate sulle scrivanie degli uffici ingombri di carte e avvisi, ma non è così. Perché qui vengono raccontate le storie dei ragazzi che sono stati coinvolti nei progetti sostenuti dall'Ufficio, attività che vedono i giovani come protagonisti indiscussi, non solo dei singoli progetti ma dell'intera società. Perché, non solo hanno organizzato i progetti, ma li hanno fatti vivere. Rispetto alle edizioni precedenti, la rivista ha cambiato sia grafica che impaginazione. Come vi accorgete, le fotografie e parte della grafica sono ispirate ai contenuti del catalogo di una nota società svedese che si occupa di arredamento; un'azienda che si limita a fornire

istruzioni, strumenti e materiale dei propri oggetti di arredo, lasciando a chi compra il compito di montarli e completarli. Un modello che ci sembra incarni lo spirito dell'Ufficio Politiche giovanili: fornire gli strumenti e le istruzioni per realizzare progetti utili e formativi. Per chiudere, due parole sugli autori. L'annuario non è stato redatto da giornalisti professionisti, ma da tre ventenni: Veronica Tonidandel e Domenico Nunziata per i testi e Asia De Lorenzi per le fotografie. Insieme hanno concordato che la rivista dovesse essere apprezzata soprattutto dai diretti interessati, ovvero i giovani, e per questo sono andati a raccogliere le loro storie in giro per la provincia. Il risultato è stato sorprendente: alcuni risvolti e dettagli, che a prima vista risultavano irrilevanti, si sono dimostrati fondamentali. Ora avrete modo di scoprirli anche voi. Buona lettura!



Offriamo gli strumenti per la crescita dei giovani

“Oggigiorno viviamo in una società in cui i giovani tendono percentualmente ad essere sempre meno. Alle giovani generazioni è richiesto sempre maggiore carico sociale, pensiamo per esempio al problema del lavoro e delle pensioni, una maggiore flessibilità e purtroppo anche una maggiore precarietà. Viviamo in una società con la tendenza a scaricare i problemi sulle giovani generazioni. Negli ultimi anni il Dipartimento di Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano ha lavorato molto affinché, nonostante la complessità del mondo attuale, possano essere offerte ai giovani numerose possibilità in diversi ambiti della vita. Stiamo cercando di farlo attraverso la messa in campo di progettualità culturali e percorsi di formazione che possano facilitare i giovani a prendere in mano direttamente la propria vita. Ci stiamo impegnando nella costruzione di strumenti di cittadinanza, di coesione sociale e di possibilità di fare. Un percorso per far sì che i giovani non siano travolti da ansie e paure, ma che, attraverso lo sviluppo delle proprie passioni, possano entrare e partecipare allo sviluppo e alla crescita della società. Lo scopo principale è quello di aprire canali di coinvolgimento e inclusione e che possano entrare dalla porta principale alla partecipazione alla società attiva. In cambio chiediamo ai giovani destinatari di tali progetti di mettersi in gioco, di essere responsabili, di restituire la propria autonomia, le proprie risorse e le proprie passioni alla comunità. Un esempio concreto è la filiera della casa a cui il Dipartimento si sta impegnando. Il caso del progetto di **Cohousing Rosenbach** è significativo: offriamo ai giovani un alloggio a prezzo agevolato per incentivare la loro autonomia rispetto alla famiglia di origine, ma chiediamo loro di essere attori della vita pubblica e di contribuire attivamente allo sviluppo del quartiere e della città. Si tratta di un vero e proprio patto di cittadinanza”.

A portrait of Christian Tommasini, a man with short dark hair and glasses, wearing a dark suit, light blue shirt, and dark tie. He is sitting in a black leather armchair with chrome armrests, with his hands clasped in his lap. He is wearing a blue and black digital watch on his left wrist. The background is a modern interior with large glass windows and a hallway in the distance where another person is visible.

Assessore provinciale alla cultura italiana

Christian Tommasini



Partecipare alla costruzione del mondo

Ufficio Politiche Giovanili. Questo il nuovo nome del ufficio precedentemente conosciuto come Servizio Giovani, dicitura assegnata nel 1983. Sono passati quasi quarant'anni da quel momento e da allora, le politiche giovanili sono cambiate enormemente a livello locale e nazionale, così com'è cambiata enormemente la società e il concetto di soggetto giovanile. Come sostiene l'esperto di politiche giovanili Annibale d'Elia, negli anni Ottanta tali politiche erano fortemente caratterizzate dall'avvio di azioni per includere un pezzo di popolazione, quella generazione che esprimeva "disagio" e che spesso si traduceva in servizi che avevano i giovani come destinatari. Gli anni Novanta, invece, sono stati gli anni della rappresentanza e della partecipazione. Iniziarono a manifestarsi i primi segni di un cambio di rotta con la nascita dei forum e le consulte, luoghi in cui i giovani per la prima volta hanno potuto rappresentare formalmente gli interessi dei coetanei. Ma, solamente a partire dagli anni 2000, i giovani diventano attori protagonisti della

società in cui vivono. Un cambiamento storico radicale che segna un nuovo paradigma nel mondo delle politiche giovanili, una vera "rivoluzione copernicana" a detta di Claudio Andolfo, direttore della Ripartizione Cultura Italiana. L'amministrazione pubblica è ora chiamata a far fronte a questo cambiamento sostanziale e, anche su indicazione dell'Unione Europea, non realizza più servizi assistenziali, ma si propone come facilitatore rispetto agli interessi che vengono portati dai giovani. "Le politiche giovanili di oggi hanno il fine di offrire opportunità e strumenti attraverso i quali i giovani possano rendersi autonomi rispetto a molteplici aspetti della vita, come ad esempio quello professionale e abitativo - spiega Luca Bizzarri, direttore dell'Ufficio Politiche Giovanili - . Questa autonomia non significa esclusione delle nuove generazioni rispetto alla società, anzi. I giovani sono parte fondamentale della società e devono prendere parte alla costruzione del mondo che abbiamo intorno."



UFFICIO POLITICHE GIOVANILI

Luca Bizzarri



Combattiamo retorica e paura

“Cooltour è un progetto di sviluppo di comunità, che fonda la sua visione sulla formazione dei giovani. “Trenta ragazze e ragazzi intorno ai diciotto anni si sono messi in gioco per iniziare un lungo percorso sulla comunicazione - racconta Roberta Catania, educatrice dell’associazione La strada/Der Weg e responsabile del progetto - . Cooltour si occupa di giornalismo ma anche di cinema, fumetto e arte in generale e dello sviluppo delle diverse espressioni di comunicazione. Abbiamo invitato alcuni professionisti a fare dei corsi qui da noi sui temi citati. Non solo, tra poco alcuni ragazzi parteciperanno anche alle riprese di un film e un’altra ragazza ha una striscia di fumetti fissa sul periodico QuiBolzano. Ogni mese ospitiamo una mostra fotografica nella nostra vetrina e una pittorica in redazione, infine, abbiamo messo a disposizione una biblioteca di condominio e giornali e riviste da poter consultare qui con noi”. La sede di Cooltour si trova in via Sassari 13b, nel quartiere Don Bosco di Bolzano e, in effetti, ha tutta l’aria di essere la redazione di un magazine con tanto di postazioni e quotidiani sparsi in giro per il locale. Cooltour permette ai partecipanti di poter collaborare con alcune delle testate locali, scrivendo articoli, fornendo foto, vignette e facendo alcuni percorsi di stage. Ma l’associazione ha voluto investire sulla formazione anche per spingere i ragazzi a fornire un contro-racconto del loro quartiere e della loro città: “Siamo stanchi della retorica sul degrado e sulla paura nel nostro quartiere - conclude Roberta Catania -, noi forniamo gli strumenti per mappare e capire la realtà per come si manifesta. Per comprendere quale sia una notizia e quale non lo è, come si scrive un articolo, come si gira un film o si monta un video. Apriremo un’altra sede in Via Rovigo 94, abbiamo già in mente il progetto. Leggerete i nostri reportage!”. Questo è lo slancio dei ragazzi di Cooltour che non mancano di sviluppare i loro progetti in autonomia. in un ambiente che permette loro di farlo.



COOLtour

COOLtour

COOLTOUR

Roberta Catania



Un spazio aperto

L'ex sede dei Telefoni di Stato di Bolzano si trova in Corso Italia e presto verrà completamente ristrutturata per essere trasformata in uno spazio di "Coliving". Abbiamo chiesto al consulente del progetto, Giovanni Petrini, qualche informazione in più: "Il progetto aveva già degli elementi propri, io ho solo suggerito il modo in cui questi elementi potessero concepirsi come un unico grande progetto che va dal sociale allo spazio di lavoro, alla produzione culturale". La struttura avrà al suo interno un certo numero di alloggi a canone agevolato, come già succede con il progetto "Rosenbach" nel quartiere di Oltrisarco, ma anche un ampio numero di spazi comuni di lavoro che i giovani potranno affittare dopo aver presentato un progetto da portare a termine entro un termine preciso. "Portiamo avanti un processo di coesione con il territorio e con il quartiere – prosegue Petrini – . Sono stati gli stessi ragazzi a voler aprire anche uno spazio alla cittadinanza. Così abbiamo pensato che parte della struttura potrebbe essere a disposizione dei cittadini".

A proposito di "coinvolgimento", l'Ufficio giovani ha scelto come team di lavoro i ragazzi della Consulta Giovani provinciale che ha collaborato con il team già consolidato del progetto Yob. Prima di realizzare il progetto, i ragazzi hanno compiuto un viaggio in Puglia, a Milano e a Berlino per trovare quanti più spunti possibili per arricchire l'offerta della nuova struttura.

Ma i protagonisti di questa storia sono diversi, tra questi, Nicholas Santini, project manager e vicepresidente della Consulta e Adelina Perlaska: "Vogliamo creare uno spazio di coliving, in cui i giovani potranno abitare, lavorare e partecipare a una grande fucina di idee e abbiamo girato l'Italia e l'Europa per capire il funzionamento di questo tipo di strutture". In particolare, Adelina Perlaska tiene molto alla questione della disponibilità dell'edificio anche per gli abitanti del quartiere: "Apriremo un infopoint per aprire lo spazio alle persone curiose che vorranno affacciarsi a questo nuovo modo di lavorare e convivere".

COLIVING

Adelina Perlaska



I narratori dell'istante

Youngmakers. Di primo acchito potrebbe l'ennesimo strampalato neologismo in lingua inglese, ma in realtà è qualcosa di molto semplice e immediato. Gli Youngmakers sono, infatti, giovani creatori di contenuti, d'arte e di spettacolo uniti da un unico filo conduttore: la passione. Proprio allo scopo di raccontare le storie di alcuni dei giovani coinvolti nei progetti sono stati realizzati quattro cortometraggi in collaborazione con Frabiato Film, la casa di produzione del lungometraggio fantascientifico sudtirolese "Strings" nonché vincitrice dell'ultima edizione del contest cinematografico "Bolzano in 48h" con il corto "La tana".

A descriverci il progetto è uno dei soci di Frabiato Film, Alessio Vasarin, regista e coordinatore di Youngmakers: "Abbiamo subito pensato di utilizzare il cortometraggio come veicolo di racconto, perché ci sembrava il mezzo migliore per raccontare queste figure di Youngmakers: giovani che seguendo le proprie passioni riescono a realizzare i propri progetti e coltivare

i propri interessi. Abbiamo messo al centro le storie dei personaggi, ma l'obiettivo che ci eravamo posti era quello di creare corti che non apparissero troppo istituzionali o troppo commerciali e crediamo di aver raggiunto l'obiettivo. Personalmente amo raccontare storie anche diverse attraverso il cinema perché permette di utilizzare uno strumento particolare in maniera unica: il tempo.

Il montaggio, infine, può esaltare una storia già ben scritta e ben girata, oppure può salvarla quando ci sono problemi di messa in scena". Ma per Alessio Vasarin, il cinema è qualcosa di molto più importante: "Per me, raccontare una storia è innanzitutto un'esigenza. Mi capita spesso di girare in auto o in treno e di cogliere un istante, un'immagine o un frammento di conversazione che mette in moto la mia immaginazione. Un istante che cresce via via urlando a gran voce di essere raccontato e mostrato".



YOUNGMAKERS

Alessio Vamarin



Condividere significa prendersi cura

Sono 24 i giovani che a partire dalla seconda metà di settembre del 2017 hanno ricevuto le chiavi del proprio alloggio presso la palazzina che si affaccia su Piazza Nikoletti nel quartiere Oltisarco-Aslago di Bolzano. Si tratta del «Cohousing Rosenbach», il primo progetto di cohousing realizzato in Alto Adige rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nella provincia da almeno 5 anni. È un progetto pilota ideato e promosso dal Dipartimento Cultura della Provincia - Ufficio Politiche giovanili e dall'Istituto per l'edilizia abitativa della Provincia e viene gestito dalle cooperative Irecoop Alto Adige Südtirol e @ltrimondi Soc. Coop. Soc. La coabitazione offre ai giovani cohouser una stanza privata in alloggi doppi con cucina e servizi igienici, sale comuni per studiare, lavorare o semplicemente per stare insieme, al costo fisso di 130 euro al mese. In cambio di questo affitto agevolato, i giovani beneficiari si impegnano a partecipare ad attività di formazione e a co-progettare attività culturali o sociali in accordo con la pubblica amministrazione. «Gli obiettivi dell'iniziativa sono molteplici e ambiziosi - spiega Vladi Martello, tutor dei cohouser - Innanzitutto intende agevolare i giovani a rendersi autonomi dalla propria famiglia di origine dal punto di vista abitativo e lavorativo. In secondo luogo gli ospiti si impegnano ad essere dei cittadini attivi e a contribuire allo sviluppo della comunità. Dopo aver individuato le esigenze del quartiere, svilupperanno individualmente dei progetti volti a coinvolgere i cittadini in percorsi socio-culturali al fine di migliorare la coesione sociale. A mio avviso uno degli obiettivi principali è favorire la crescita del senso di appartenenza nelle giovani generazioni». «Sharing is caring» (Condividere significa prendersi cura) è il motto scelto per il «Cohousing Rosenbach» e, non solo per questo, attualmente sono in fase di avvio i primi progetti sviluppati dai cohouser al fine di «prendersi cura» dei bisogni del quartiere.

#sharingiscaring



I motori del cambiamento

Difficili e impegnative le sfide poste agli operatori che lavorano nei centri di cultura giovanili della nostra provincia. Quotidianamente svolgono il compito fondamentale di lavorare con i cittadini di domani, o più correttamente, come sottolinea l'Assessore Christian Tommasini: "Lavorare con i giovani che contribuiscono alla costruzione del nostro presente". "I centri di cultura giovanile hanno subito nell'ultimo decennio un netto cambiamento" - spiega Pietro Tomas dell'ufficio Politiche giovanili. Questi centri di cultura giovanile svolgono un ruolo chiave nella nostra società e promuovono la cittadinanza attiva, invitando le giovani generazioni a mettere in pratica l'impegno civile, attraverso progettualità socio-culturali. Siamo convinti che le attività culturali siano uno strumento prezioso per favorire lo sviluppo e il benessere di tutta la società". Rilevante il ruolo pubblico degli spazi di cultura giovanile e grande la responsabilità degli operatori ai quali viene chiesto di interpretare costantemente la complessità dei nostri tempi e di rispondere alle sempre nuove necessità della comunità e delle giovani generazioni. Cosa che fanno con grande professionalità. L'Ufficio Politiche giovanili, a partire dal 2009, supporta le figure professionali che operano all'interno dei centri proponendo workshop e corsi di formazione. Pietro Tomas, che si occupa anche della formazione degli operatori giovanili del territorio, ci tiene a sottolineare che i giovani e i centri di cultura giovanili sono i motori del cambiamento: "Per questo risulta di fondamentale importanza sostenere ed aiutare gli operatori giovanili affinché possano offrire e creare in autonomia sempre nuovi progetti culturali. Il supporto formativo che abbiamo proposto negli anni in collaborazione con i docenti di Unibz, ha contribuito a migliorare e a ravvivare alcune realtà. Abbiamo supportato gli operatori nel loro lavoro in diversi modi, ad esempio proponendo dei corsi in merito alla rendicontazione sociale e alla comunicazione interpersonale."

FORMAZIONE

Pietro Tomas



Per uno sviluppo costante della cultura

Comunicare periodicamente i dati e i risultati delle amministrazioni pubbliche è ormai pratica piuttosto consolidata. Uno degli strumenti più usati negli ultimi anni è quello del Bilancio Sociale. Di fatto, ogni ente cerca – in modo volontario – di divulgare, attraverso una serie di criteri e parametri, quanto le attività che ha messo in campo abbiano effettivamente avuto una ricaduta sulla qualità della vita e sulla partecipazione attiva della cittadinanza e a chi siano rivolti i progetti in questione. Non si parla, però, solo di ricaduta ma anche di indice di soddisfazione dei partecipanti, per valutare l'efficacia delle azioni delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda le politiche giovanili, se ne è occupata Elena Dobosz, dipendente del centro giovani Sub di Appiano, centro specializzato sui temi dell'ecologia e l'impatto ambientale: "Sono stata in contatto con tutti i 29 centri giovanili presenti in provincia, di cui 4 cooperative, per formulare il bilancio sociale e l'impatto sociale delle attività svolte sul territorio per i ragazzi. Abbiamo compilato delle

schede e dei formulari e stabilito criteri per verificare l'andamento generale e, in complesso, abbiamo notato un riscontro molto positivo". Per Elena, il bilancio sociale non è solo uno strumento di riscontro per valutare lo stato dell'arte dei progetti dei centri ma anche un modo per contribuire alla visibilità dei progetti stessi, soprattutto quelli di alto livello: "È molto importante raccontare i progetti nella loro interezza. Lavorandoci su, ho scoperto la grande varietà dell'offerta che si fornisce ai ragazzi e ogni centro si è specializzato in un tema specifico: Sub con l'ecologia, La strada – Der Weg con il fumetto, Blue Space con la musica, eccetera, sono esempi importanti". Per Elena raccontare il lavoro ordinario, il lavoro quotidiano di ogni singola associazione, cooperativa o centro giovani, è di fondamentale importanza per non limitare la narrazione delle politiche giovanili ai resoconti o agli incontri dedicati: "Lo sviluppo della cultura è e deve essere costante".

BILANCIO SOCIALE

Elena Dobosz



L'unione fa la forza

Nel dicembre 2016 nasce il Centro Servizi Cultura e Volontariato, frutto di una collaborazione tra tre realtà locali: Arci Ragazzi, Ascolto Giovani e Cooperativa Pratica che hanno unito le forze per dare vita alla nuova piattaforma Cscv con l'obiettivo di offrire una risposta concreta alle esigenze delle organizzazioni che operano in Alto Adige. Sostenuto dal supporto finanziario del Dipartimento di Cultura Italiana della Provincia, il neonato Centro si rivolge a tutte le associazioni e cooperative attive nel mondo culturale e giovanile locale. Cscv intende promuovere la coesione sociale attraverso la collaborazione e la cooperazione con i cittadini, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni a livello locale, nazionale ed europeo. Nel suo primo anno di attività il Centro ha organizzato una serie di servizi di natura amministrativa, giuridico-fiscale, organizzativa e progettuale al fine di agevolare e supportare tutti i portatori d'interesse. Parallelamente, nel corso dell'anno, ha offerto numerosi percorsi e workshop gratuiti

per supportare le organizzazioni giovanili in diversi ambiti. Per esempio, sono stati proposti percorsi volti a sviluppare maggiori competenze professionali e consapevoli sui nuovi media, come ad esempio i social network. Nelle proposte di attività formative, grande attenzione è stata posta al supporto nella creazione e nella gestione di progetti in ambito culturale e giovanile e nella valorizzazione del capitale umano degli Youth Workers locali, tema di grande rilievo a livello europeo.

Inoltre, il Centro offre consulenza e sviluppa servizi di assistenza su misura per le organizzazioni giovanili interessate alla progettazione e alla rendicontazione di fondi pubblici provinciali e comunali. Infine, ogni anno si propone di lanciare un bando riservato ad un numero limitato di organizzazioni che potranno usufruire della consulenza e del mentoring del Centro a titolo gratuito con lo scopo di migliorare le proprie prestazioni per prepararsi ad affrontare progetti nazionali e/o europei.



CSCV

Centro Servizi Cultura e Volontariato

Beppe Mora



Storie dal mondo che cambia

Entusiasmo. Passione. Volontà. anno su tutto il territorio altoatesino. “Ho avuto il grande piacere di conoscere moltissimi ragazzi e ragazze con tanta voglia di fare, di impegnarsi e di mettersi in gioco, mi hanno dimostrato la loro volontà di essere una parte attiva nella nostra società. Io credo che siano loro i veri motori e attori dello sviluppo e della crescita territoriale, sono la linfa vitale della nostra società e un toccasana contro il pessimismo”. In chiave di storytelling, e pensato per essere consultato anche sui canali online, “Giovani in controluce” racconta l’universo giovanile attraverso la voce, le idee, le passioni e i sogni nel cassetto dei suoi protagonisti. “Sono i ragazzi e le ragazze ad essere al centro con i loro progetti e le sfide da affrontare – conclude Serena – . Incontrare questi ragazzi mi ha dato speranza anche riguardo al mio futuro personale. Spero che i racconti e l’energia dei giovani che ho conosciuto coinvolgano, attirino e invitino alla partecipazione tanti altri ragazzi!”

La *content storyteller* Serena Bianchi sintetizza così le qualità dei 28 giovani che ha intervistato per la realizzazione della nuova pubblicazione “Giovani in controluce - storie dal mondo che cambia”, un progetto di storytelling che ci accompagna nel mondo delle nuove politiche giovanili dell’Alto Adige. “Troppo spesso si legge sui giornali o si sente dire che le nuove generazioni sono fonte di disagio sociale - sostiene Serena - ma questo libro è la dimostrazione che i giovani altoatesini d’oggi non possono essere considerati un problema per la nostra società”. Lo scopo di “Giovani in controluce”, come suggerisce il titolo, è proprio quello di aiutare a mettere a fuoco gli elementi positivi delle nuove generazioni di cui troppo spesso non si parla. Mettendo in luce alcune delle realtà che operano sul nostro territorio, si intende far conoscere ai giovani e alle proprie famiglie le innumerevoli opportunità che le Politiche Giovanili della Provincia di Bolzano offrono ogni



GIOVANI IN CONTROLUCE

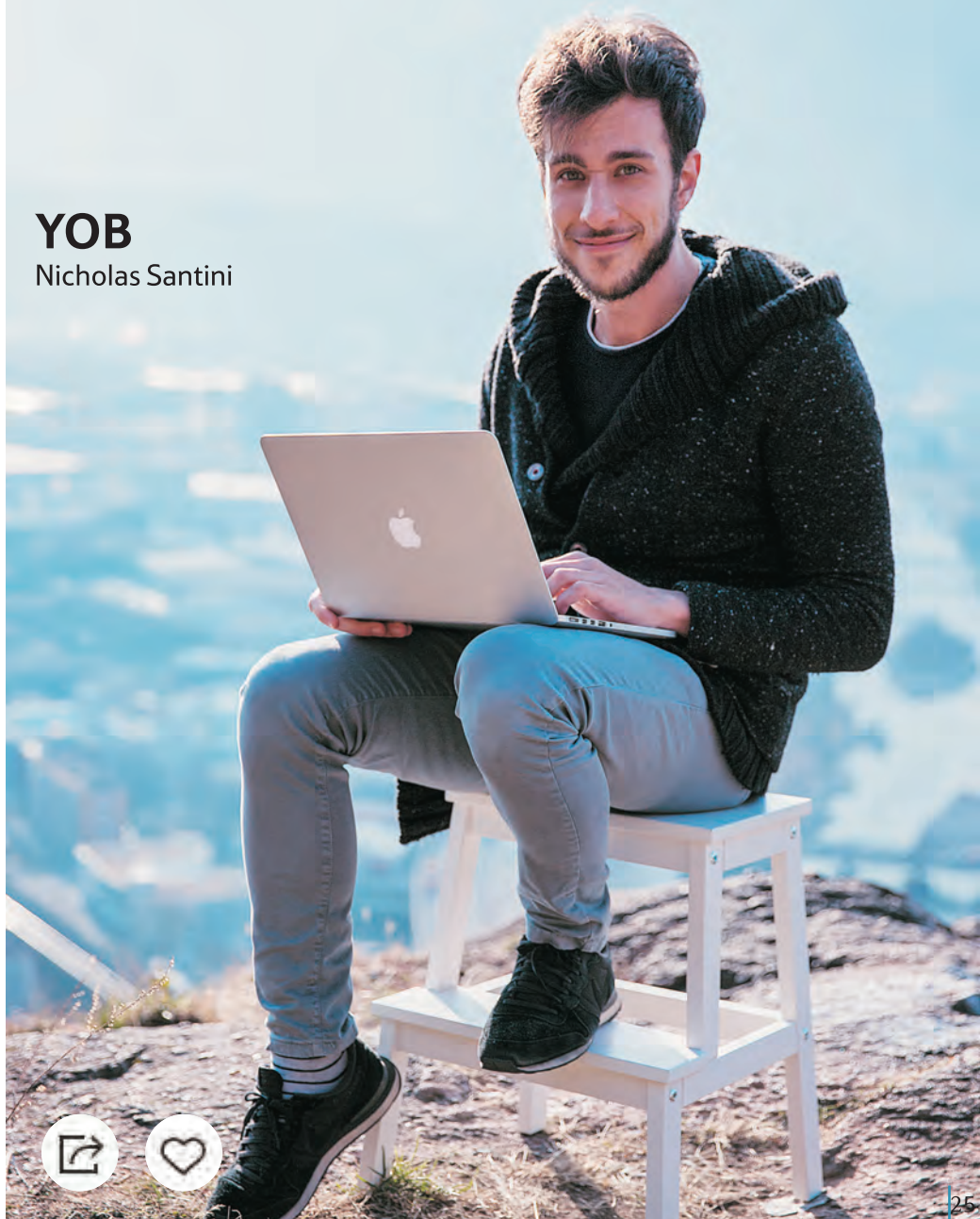


I linguaggi del futuro

“Yob è un progetto che nasce nel 2015 per accompagnare i giovani altoatesini nei primi passi all'interno del mondo del lavoro, raccogliendo informazioni utili e raccontandole con un linguaggio semplice e diretto”. Questo è l'incipit della sezione “About” che potete trovare sul sito yob.bz.it. Parole confermate anche da Nicholas Santini, studente ventiquattrenne, ma anche project manager di Yob, che ci spiega in cosa consiste il nuovo portale, come si è evoluto e quali sono le prospettive per l'immediato futuro. “Yob unisce le parole young e job, un progetto che abbiamo iniziato due anni fa perchè ci sembrava interessante costruire un punto di riferimento per i giovani, in particolare gli universitari che vogliono trovare un lavoretto da poter conciliare con lo studio o i liceali che cercano un lavoro per le vacanze. Per farlo bisognava portare un po' d'ordine nel caos dei vari siti e sportelli a cui rivolgersi”. Uno dei focus su cui si articola il discorso di Nicholas è il linguaggio con cui si intende comunicare un determinato messaggio o lanciare una nuova piattaforma che aiuti a semplificare alcuni passaggi della vita quotidiana: “Andando sul sito si possono cercare e creare annunci di lavoro ma anche scoprire le storie degli imprenditori locali e dare un'occhiata a quello che ci aspetta nell'immediato futuro”. Yob, infatti, si è evoluto e, dopo il primo anno in cui ci si è concentrati sui mini-lavori e il secondo in cui il team si è dedicato alla ricerca di soluzioni per il coworking, è stata avviata la terza fase che sarà dedicata ai lavori dei prossimi anni. “Il tema centrale della nostra generazione - spiega Nicholas - è il nostro stesso futuro. Bisogna mettersi in gioco e cercare nuovi linguaggi, dai videogiochi al videomaking, che possano essere un veicolo per creare opportunità di lavoro. A questo scopo, organizzeremo dei viaggi con un vecchio camper in giro per l'Italia per andare a cercare i posti giusti dove imparare a costruire il nostro percorso”.

YOB

Nicholas Santini



Passione e innovazione

Castle Viewer è un'applicazione che si può trovare sui vari store dei vostri smartphone, un'applicazione che permette di visitare virtualmente i castelli dell'Alto Adige per entrare all'interno di percorsi informativi tridimensionali. L'app è stata sviluppata da un gruppo di robotica del Liceo scientifico Rainerum di Bolzano attraverso il canale del Centro Giovani Juvenes, una delle realtà vincitrici del bando Led: protagonista e filo conduttore anche del nostro annuario. Il referente dei ragazzi che hanno sviluppato questo innovativo progetto si chiama Niccolò Bussi: "E' un progetto che mi ha appassionato da subito per via delle notevoli competenze messe in gioco per portarlo a termine. Programmare un'applicazione potrebbe sembrare un compito difficile, soprattutto per quelli che non hanno immediata dimestichezza con il mezzo, ma grazie al materiale già presente in rete, diventa possibile realizzarne una per chiunque abbia la passione e il desiderio di imparare a programmare. Anche da autodidatta". Ovviamente, però, il gruppo di lavoro ha dovuto

specializzarsi, o quantomeno acquisire le dovute competenze per usare software di ricostruzione di immagini in tre dimensioni, in particolare nell'utilizzo di droni per le fotografia scattate dall'alto. "E' stato interessante scoprire quanto lavoro ci sia dietro alla realizzazione di questi lavori. La maggior parte del tempo dedicato al progetto è stato, infatti, assorbito dai lavori di raccolta delle immagini e dalla creazione dei modelli 3D". Ma, al di là dell'aspetto innovativo, è stata la passione a svolgere un ruolo essenziale. Un sentimento che ha spinto i ragazzi a portarlo a termine nella maniera migliore, tanto da aver sviluppato delle soft skills e in alcuni casi delle vere e proprie nuove conoscenze per lavorare su un codice dal linguaggio estremamente tecnico. Per Niccolò è il punto più importante: "Penso che il punto centrale del progetto sia proprio questo. Non solo la realizzazione dell'app, ma la possibilità di mettere in gioco le proprie conoscenze e vedere di cosa si è capaci".

CASTLE VIEWER

I castelli dell'Alto Adige



La “vetrina” dell'Ufficio Giovani della Provincia

“**I**l marketing è troppo importante per lasciarlo all’ufficio marketing” e infatti a fare da vetrina e portfolio per l’ufficio giovani della Provincia ci pensa il nuovo sito internet dedicato, sotto la semplice e asciutta insegna di “Giovani e Cultura”. Uno dei siti del portale “Amministrazione Provinciale” ospita quindi la nuova bacheca delle politiche giovanili del territorio, andando a sostituire il vecchio sito che possiamo tranquillamente lasciare agli studi di archeologia internautica. Il sito è adesso molto più user-friendly e adatto a una comoda navigazione da smartphone, complice la divisione in “quadrati” dei diversi settori della pagina di navigazione, compresa un piccolo riquadro dedicato alla rivista che stringete tra le mani. Lo trovate nella stessa colonna dove c’è anche la sempre più attiva pagina Facebook dell’Ufficio che ha superato la soglia dei 4000 like. La prima cosa che salta all’occhio del visitatore casuale è la grande attenzione data ai volti e alle storie degli attori in scena, sia sul piano dei progetti in sviluppo,

sia per quanto riguarda il team delle politiche giovanili, per comprenderlo basta recarsi sulla sezione “Chi siamo”. Il video che si apre cliccando sul riquadro, riassume bene i concetti base che formano la struttura del percorso che l’Ufficio Giovani intende costruire insieme ai partecipanti dei vari progetti, ma si riferisce anche al percorso a lungo termine, avviato da tempo, ma potenziato in quest’ultimo periodo, come già annunciato da Claudio Andolfo, direttore della Ripartizione Cultura Italiana sull’annuario “Scripta Manent 2016”. All’interno del sito si possono consultare i bandi proposti dalla Provincia, come il bando Led, protagonista indiscusso della scena delle politiche dell’ufficio in generale ma anche quelli relativi a questo numero di #partecipa 2017. Inoltre, si possono visionare alcuni dei video prodotti dei giovani filmmaker altoatesini sostenuti dall’Amministrazione provinciale, gli “Youngmakers” che sono testimoni incontestabile della riuscita dei progetti.

WEB

provincia.bz.it/arte-cultura/giovani/



Le stelle di Laives

Mc2 è il nuovo spazio culturale curato dal Centro Don Bosco di Laives. Il nome Mc2 si ispira alla Teoria della Relatività di Einstein, nome simbolico che sta per energia e creatività. Mc2 vuole diventare un punto di riferimento per facilitare le collaborazioni artistiche tra i cittadini di Laives e, in quest'ottica, ha ospitato durante l'estate 2017 la prima edizione di Laives sotto le stelle - Un estate per stare insieme. Una rassegna sostenuta dall'Assessorato Provinciale alla Cultura in lingua italiana insieme all'ufficio Politiche Giovanili e con il patrocinio del Comune di Laives. Ricco e variegato il programma che ha proposto ventuno eventi, tutti gratuiti e pensati per soddisfare i gusti del pubblico di ogni età. Musica dal vivo, teatro, cinema all'aperto, letteratura, giornalismo, mostre fotografiche e avventure, magia e comicità, solidarietà e sostenibilità ambientale, sono solo alcuni degli ingredienti che hanno caratterizzato le serate estive di Laives. "Abbiamo voluto creare eventi che non fossero

tutti uguali ma che sapessero incontrare le esigenze dei cittadini della cittadina e il successo della rassegna ci ha resi molto soddisfatti - precisa Maddalena Povinelli, coordinatrice del progetto -. Per ogni serata abbiamo avuto sempre un buon riscontro di pubblico. E' stato un vero successo". Sulla stessa linea Luigi Giovannini, presidente dell'Associazione Centro don Bosco: "Gli eventi hanno coinvolto non solo Laives, ma tutto il territorio della Bassa Atesina. Da giugno a settembre lo spazio Mc2 ha ospitato artisti di notevole spessore e un pubblico numeroso. Laives sotto le stelle ha creato una rete di collaborazioni con istituzioni culturali locali e nazionali e si è rivelato un ottimo trampolino di lancio per la crescita culturale del nuovo spazio che vedrà certamente altri eventi simili. Mi sento di poter affermare che il nostro obiettivo di creare cultura e senso di comunità sia stato positivamente raggiunto".



Mc2

Maddalena Povinelli



Leggere tanto e scrivere tutti i giorni

Raccontare è un corso di scrittura, svolto a cavallo tra il 2016 e il 2017, organizzato da Arci Ragazzi e sostenuto dalla Provincia con il patrocinio del quotidiano Alto Adige. Lo scrittore e giornalista Daniele Rielli, in arte “Quit The Doner”, ha selezionato undici ragazzi tra i diciassette e i trentaquattro anni per intraprendere questo particolare percorso. Daniele, a lungo rimasto nell’anonimato del suo pseudonimo, è nato a Bolzano nel 1982, ha studiato filosofia tra Bologna, Berlino e Padova e nel 2014 ha pubblicato il suo primo romanzo “Lascia stare la gallina”, edito da Bompiani. Alcuni dei suoi reportage narrativi scritti per varie testate, sono stati raccolti nell’antologia “Storie dal mondo nuovo” pubblicata dalla prestigiosa casa editrice Adelphi. Attualmente è impegnato nella stesura di sceneggiature per il cinema e la televisione. “L’obiettivo del corso – spiega Rielli – è quello di trasmettere alcuni strumenti della scrittura narrativa. Successivamente, abbiamo cercato di costruire un’opera di giornalismo narrativo, genere non

molto praticato nei giornali italiani soprattutto per questioni di spazio. Ma, da questo punto di vista, oggi la rete internet può aiutare molto”. Daniele non ha tenuto il corso da solo, ma ha invitato diversi ospiti che si occupano di narrazione e scrittura declinata in diversi ambiti. Tra gli invitati: Claudio Giunta, docente di letteratura all’Università di Trento, Matteo Codignola, editor di Adelphi, lo stand-up comedian Luca Ravenna e Francesco Montanari, attore noto soprattutto per aver interpretato “Er Libbanese” nella serie tv Sky “Romanzo Criminale”. Per chiudere, Daniele fornisce qualche valido consiglio ai giovani autori: “Fare della scrittura il proprio mestiere non è semplice. Le difficoltà sono tante e le persone hanno sempre meno tempo per leggere. Per riuscirci, occorre innanzitutto leggere cose buone e scrivere tanto. I corsi come il nostro possono aiutare, ma le tecniche del mestiere si imparano scrivendo tutti i giorni”.

Raccontare

Quit the doner



Illuminare il presente

I led (Light Emitting Diode) sono lampadine a basso costo energetico ma ad altissimo potenziale in grado di generare più illuminazione di quanta energia serva ad accenderli. Non a caso, quindi, si chiama “LED” il bando con cui l’Ufficio Politiche giovanili della Provincia di Bolzano ha cercato di mettere in gioco varie associazioni per supportare progetti riguardo le politiche giovanili sul territorio. Il nome prende ispirazione dallo slogan usato dall’Onu per lanciare i propri percorsi di politiche giovanili, ovvero “Youth-led development”.

Le tre “lampadine” che proveranno ad illuminare la strada sono: “Passione”, “Partecipazione” e “Innovazione” e per ognuno di questi segmenti sono state sviluppate diverse aree progettuali di cui un breve report è contenuto tra le pagine del nuovo catalogo “Visioni 2017”.

La filosofia di base è quella che vede i giovani non come peso della società, ma come apporto positivo alla società stessa, come risorsa culturale ed economica e soprattutto come

cittadini attivi in un mondo che si trasforma di giorno in giorno. Alcuni dei progetti elencati nel catalogo sono presenti sul territorio da tempo ma, ultimamente, hanno saputo variare il loro repertorio per quanto riguarda l’offerta. E’ il caso di ArtMay Sound (il festival del fumetto, dell’animazione e della musica) o quello delle giornate dedicate alla cultura hip-hop: il Playground.

Inoltre, dai campi della legalità alle Vele di Scampia si sono costruiti percorsi di formazioni sulla lotta alla criminalità organizzata, è stata sviluppata un’applicazione per visitare virtualmente i castelli del Sudtirolo e sono stati elaborati progetti per conoscere storicamente le proprie città e/o il luogo in cui si vive. Infine, “On the road – sulle rotte dei migranti”, descritto in altre pagine di questo annuario, ha permesso ad alcune ragazze e ragazzi di poter comprendere meglio l’attualità che ci circonda per affrontare ovvero la sfida più difficile del momento presente.



LED

Maria Lo Russo



Sulla strada con i migranti

On the road – sulle rotte dei migranti”, così si chiama il progetto nato all’interno della Piattaforma delle Resistenze grazie a un gruppo di associazioni del territorio regionale a cui ha partecipato, fra i tanti, Camilla Bernardi: 31 anni, studi in filosofia e una vita passata tra Inghilterra, Usa e Vietnam. Ora lavora per varie aziende internazionali nel settore del design e della comunicazione, ma “On the road” l’ha colpita in maniera particolare: “E’ servito a farmi capire qualcosa in più sulla realtà che ci circonda, grazie a storie e incontri”. Storie riguardanti i migranti e il viaggio che compiono dalla propria terra d’origine verso l’Europa, attraverso alcune delle rotte più calde e pericolose del Mediterraneo. “Abbiamo cominciato con un weekend formativo a Salorno, in cui abbiamo incontrato alcuni esperti. Poi ci è stato messo a disposizione un budget e un termine: 6 giorni di viaggio per percorrere la rotta dei Balcani, dal Brennero alla Serbia, per risalire verso la Croazia e l’Austria”. Il gruppo dei Balcani è partito verso

est in giugno, mentre altri gruppi hanno seguito altre rotte: dal Brennero, verso la rotta francese o quella greca. “È stata un’esperienza molto forte. Ci siamo dovuti confrontare anche con gli abusi di potere verso i migranti, a volte anche violenti. Purtroppo non abbiamo potuto visitare nessun campo di accoglienza, servivano troppi permessi e non avevamo abbastanza tempo a disposizione. La storia più incredibile riguarda un campo che è stato fatto chiudere dalla popolazione di una piccolissima cittadina. I migranti girovagavano per le strade come dei fantasmi senza un posto dove stare”. Camilla l’ha raccontata in un breve reportage intitolato “Ai confini del nulla” che è stato segnalato dalla giuria del concorso letterario “Frontiere – Grenzen”. Un racconto che comincia così: “Al Brennero, il sole sorge tardi e tramonta presto. Si infila in una gola larga appena duecento metri e attraversa quell’angusta cerniera di cielo così veloce da non trovare il tempo di scaldare i tetti, gli umori, le parole”.

ON THE ROAD

Camilla Bernardi



Arte giovane, contemporanea e in movimento

Nell'autunno del 2016 ha preso vita #beARTiFUL, un'idea progettuale che nasce dal costante confronto tra il centro di cultura giovanile Vintola18 e il Museion, museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano. #beARTiFUL è un laboratorio d'arte contemporanea e di ricerca performativa che si pone numerosi obiettivi: "Non intende solamente avvicinare i giovani ai linguaggi artistici contemporanei - spiega il co-organizzatore Massimiliano Gianotti - bensì vuole essere una forma di stimolo all'aggregazione. Attraverso proposte laboratoriali, crea incontro tra giovani che condividono interessi comuni, come quelli per l'arte contemporanea e l'espressione creativa. #beARTiFUL intende creare una community libera e aperta che percepisca gli spazi del museo e del centro giovani come propri e aperti. Grazie a quest'iniziativa i giovani possono essere protagonisti attivi di questi luoghi. Inoltre, fornisce un'occasione unica per lavorare con i professionisti e scoprire i retroscena di Museion".

#beARTiFUL crea, quindi, competenze trasversali e fornisce ai giovani tra i 18 e i 25 anni strumenti per riflettere sull'attualità attraverso momenti di approfondimento e workshop con artisti attivi a livello internazionale, come ad esempio Aldo Gianotti, il poeta di strada Ivan e il collettivo artistico Kinkaleri. Oltre ai laboratori svolti localmente, i partecipanti a #beARTiFUL hanno avuto la possibilità di prendere parte a un viaggio formativo nella città di Graz, in Austria, insieme al gruppo di giovani amanti dell'arte formatosi grazie a "Museum as a Toolbox", un progetto che ha coinvolto cinque musei europei, tra cui Museion. La stretta collaborazione tra quest'ultimo e il centro di cultura giovanile Vintola18 ha dato inoltre vita a #beARTiFUL young, il quale propone attività per ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 14 anni che hanno partecipato a due laboratori artistici e creativi focalizzati sull'approfondimento dei linguaggi della fotografia e dell'installazione artistica.

#beARTiFUL

Massimiliano Gianotti



Restiamo umani!

Francesco Filippi, uno dei protagonisti di #talkingpeople- la campagna che racconta le politiche giovanili altoatesine attraverso le storie e le esperienze di chi contribuisce alla crescita e allo sviluppo culturale delle realtà locali - ha scelto uno slogan particolare: “#stayhuman!” Lo ha fatto perché vorrebbe che passasse soprattutto un messaggio, questo: “L’unico elemento che accomuna tutti noi è l’essere umani senza alcuna categoria precostituita. L’uomo non è formato da una somma di etichette, bensì da un insieme di valori. Per questo: Restiamo Umani!”. Laureato in Storia Sociale e in Filosofia della Storia, Francesco è un formatore specializzato in didattica storica e collabora alla realizzazione di progetti e viaggi di memoria e cittadinanza attiva per Arci Bolzano e per l’Associazione di Promozione Sociale “Deina” di cui è il Presidente nazionale. Da qualche anno si occupa delle campagne contro le mafie e ha collaborato alla stesura di due manuali formativi “Appunti di Antimafia” per i campi della legalità

organizzati da Arci. La tesi di fondo è che la Storia abbia sempre un forte legame con il presente. Francesco si occupa infine della tematica della migrazione e supporta le giovani generazioni nella riflessione sul fenomeno. In collaborazione con la Piattaforma delle Resistenze e altri tredici realtà, ha contribuito, inoltre, alla realizzazione del viaggio formativo “On the Road. Sulle rotte dei migranti”. Francesco crede fortemente nel valore dell’incontro e del rapporto con l’Altro e cerca di trasmetterlo ogni giorno alle giovani generazioni: “Dobbiamo avere il coraggio di compiere l’atto rivoluzionario di fermarci di fronte a chi è diverso da noi. Dobbiamo cercare di comprendere e conoscere l’Altro. Conoscere è fondamentale”. Francesco Filippi e gli altri protagonisti di #talkingpeople si possono conoscere virtualmente attraverso delle video-interviste pubblicate sulla pagina web e sul profilo Facebook delle Politiche giovanili della Provincia Autonoma di Bolzano.

#talkingpeople

Francesco Filippi



Investire sui giovani è investire sul presente

Perché il giovane è importante rispetto alla società? Perché è importante rispetto alla società? Perché è importante il suo punto di vista, perché è portatore di nuove prospettive, perché guarda ai problemi con uno sguardo nuovo. Questo è il tema dell'innovazione per l'Ufficio Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Bolzano guidato da Luca Bizzarri: "Crediamo che per fare innovazione sia necessario guardare ai problemi con sguardi giovani e freschi. Affinché ci sia un cambiamento servono persone, idee e proposte nuove. Dobbiamo pensare al mondo giovanile non solo come partecipante o rappresentante, ma come vero protagonista attivo della società. Conseguentemente, l'amministrazione pubblica ha il compito di valorizzare i loro punti di vista e di fornire loro gli strumenti necessari per metterli in pratica. Chi porta un punto di vista altro deve sempre essere valorizzato! Secondo noi, le politiche pubbliche e in particolare quelle giovanili, devono avere la capacità mutante di prospettiva dalla tradizione all'innovazione. I giovani sono portatori sani di innovazione, possiedono un punto di vista altro rispetto a quello già esistente. Una persona giovane ha dentro di sé stimoli diversi e fa esperienze diverse rispetto alle generazioni passate. Un giovane ha il grande privilegio di vedere veramente il mondo con occhi diversi, ma soprattutto sono in grado di leggere questioni che persone più adulte non sono in grado di interpretare". Sulla stessa linea Claudio Andolfo, direttore della Ripartizione Cultura italiana: "Le politiche provinciali considerano il giovane un soggetto innovatore a cui riconosce una grande responsabilità nel cambiare e migliorare la società d'oggi. I giovani sono portatori di innovazione e l'investimento su di loro è un investimento in termini di bene comune, un investimento per l'intera collettività. Investire su iniziative che supportano la crescita culturale e sociale dei giovani, non riguarda solo i giovani stessi, ma riguarda tutto il futuro della nostra comunità".



INNOVAZIONE CULTURALE

Claudio Andolfo



SOMMARIO

Introduzione	pag 2
Intruduzione Assessore	pag 4
Ufficio Politiche giovanili	pag 6
Cooltour	pag 8
Coliving	pag 10
Youngmakers	pag 12
#sharingiscaring	pag 14
Formazione	pag 16
Bilancio Sociale	pag 18
CSVC	pag 20
Giovani in controlloce	pag 22
YOB	pag 24
Castle viewer	pag 26
Web	pag 28
Mc2	pag 30
Raccontare	pag 32
LED	pag 34
On the road	pag 36
#bcARTiFUL	pag 38
#talkingpeople	pag 40
Innovazione culturale	pag 42

INFO

Ufficio Politiche giovanili
Ripartizione Cultura Italiana
Provincia Autonoma di Bolzano

🏠 Via del Ronco, 2 Bolzano

☎ Tel 0471 41 12 80

✉ ufficio.giovani@provincia.bz.it

🌐 www.provincia.bz.it/arte-cultura/giovani

📍 Politiche giovanili - Alto Adige

CREDITS

Coordinamento editoriale di Massimiliano Boschi.

Testi di Domenico Nunziata (pag. 2, 8, 10, 12, 18, 24, 26, 28, 32, 34, 36) e Veronica Toninandel (pag. 4, 6, 14, 16, 20, 22, 38, 40, 42). L'articolo di pag. 30 è stato scritto da entrambi.

Foto di Asia De Lorenzi.

Organizzazione: Demos 2.0 salto.bz

Grafica: studiobold.it

2017

in immagini e parole

